



RICARIO CARLO ANNOVAZZI | VICE CAPOREDATTORE FILIPPO AZIMONTI | INTERNET milano.repubblica.it | e-mail: segreteria_milano@repubblica.it
bblica.it | tel. 02/480981 | fax 02/48098236 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Via Nervesa, 21 | 20139 MILANO | tel. 02/57494553 | fax 02/57494950

le carte, cattedre assegnate in modo irregolare”
ano le nomine
gni classe avrà i suoi prof”



omine alla scuola Cavalieri di via Olona, teatro della protesta

o criticano anche i colleghi Masseroli e Landi
sulla moschea”



asharp

L'intervento

Diritti costituzionali, riti tribali

IVAN BERNI

SIAMO al rito tribale. Un vicesindaco, ovvero un uomo che porta la responsabilità dell'istituzione, propone che il diritto di culto di almeno centomila residenti a Milano sia sottoposto a referendum. Vuoi tu chesi costruisca una moschea a Milano?

SEGUE A PAGINA V

Controcanto

Chinatown lavori mal fatti e promesse non mantenute

LUCA BELTRAMI GADOLA

LA CURIOSITÀ è sempre la stessa: andando via un paio di settimane si spera nel miracolo di trovare al ritorno una città diversa da quella che si è lasciata. Mi domandavo a che punto fossero i lavori di via Paolo Sarpi dopo una sorta di falsa partenza a base di vasi del genere di quelli che abbiamo visto comparire sui marciapiedi dopo il "pronunciamento" del maestro Abbado. Voglio parlare dei lavori e della loro qualità ma prima mi va di dire qualcosa di più intrigante. Perché si fanno questi lavori?

Il sindaco Letizia Moratti, ancora prima di essere eletta, aveva incontrato l'associazione di via e, promessa elettorale, si era fatta carico di risolvere il problema dell'invasione cinese nella via a danno dei commercianti e dei residenti locali, problema lasciato marcire per anni dalle precedenti amministrazioni di centrodestra. Nei vari passaggi politici si è rischiato persino un piccolo incidente diplomatico con la Cina. Oggi la collettività cinese di via Paolo Sarpi dovrebbe invece essere uno dei grandi elettori del sindaco Moratti e il governo cinese attribuirle una bella onorificenza per avere investito in Via Paolo Sarpi, in sostanza ormai tutta comprata dai cinesi, la bella somma di 5 milioni e mezzo di euro in un progetto di sistemazione e abbellimento.

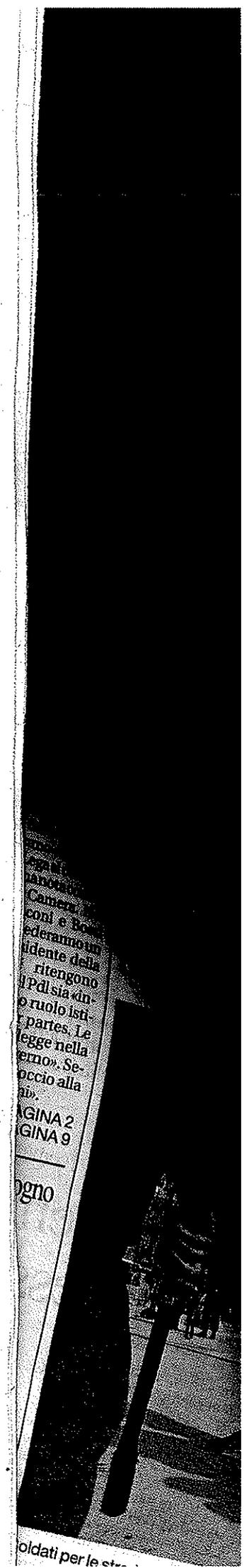
SEGUE A PAGINA VIII

Il caso/2

Palazzo Marino batte cassa, non ci sono più fondi pubblici

Cercansi (disperatamente) sponsor
per eventi e iniziative del Comune

800-363000
WWW.CASAFORTE.IT
E
SE
CHI



Il taggato arrestato in via Senato

non mantenute su Chinatown

LUCA BELTRAMI GADOLA

(segue dalla prima di Milano)

AME sta bene, un quartiere cinese d'avanguardia non disonora Milano, anzi, ma mi sembrava che il problema sollevato da residenti e commercianti di Chinatown fosse un altro.

Ma veniamo ai lavori in corso. Come sempre accade a Milano questo è il lato debole del problema e riguardando le fotografie scattate in questi giorni, anche se i lavori non sono ancora finiti, già si vede la mano fatata della cattiva esecuzione e del progetto poco sensato. I vecchi cordoli dei marciapiedi riusati come bordure delle airole sono sbreccati, malandati e soprattutto conservano traccia delle precedenti asfaltature con i loro baffi neri; le testate di queste airole sono in corte — un tipo di acciaio che arrugginisce naturalmente e in sostanza sostituisce la ruggine alla vernice — materiale che ha un grave difetto: è delicato e se nel posarlo lo si unge o lo si sporca di cemento sarà macchiato per sempre e non parliamo se poi ci faranno pipì i cani.

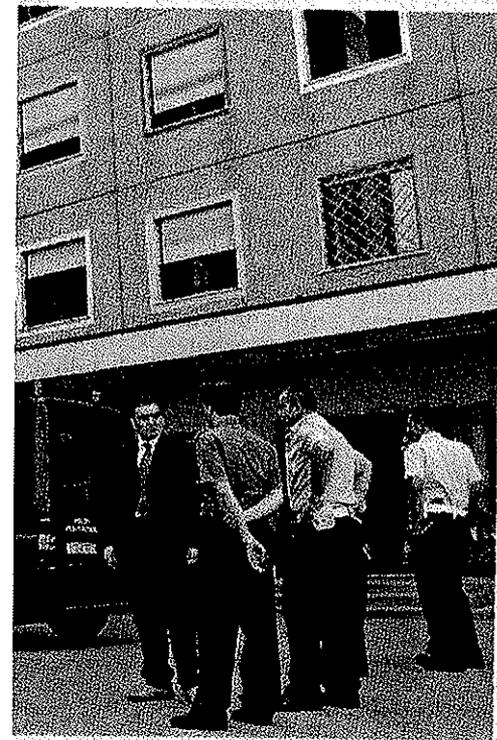
Di quel materiale furono realizzati gli orrendi basamenti dei lampioni di via Rosa Massara de Capitani, oggi rimossi fortunatamente, vanto dell'allora assessore ai Lavori pubblici Riccardo De Corato, insieme all'altrettanto orrenda sistemazione di Piazza Schiavone. A primo acchito la profondità delle airole consentirà solo la piantumazione di arbusti e per il momento non si vede traccia d'impianti d'irrigazione posati nel sottosuolo. Del resto e della sommaria esecuzione taccio per non annoiare i lettori. Detto tra noi si è persa l'occasione di costruire un cunicolo ispezionabile o facilmente apribile sotto i marciapiedi dove collocare le infrastrutture presenti ma soprattutto future, patrimonio di quella Milano tecnologica di cui tanto si parla.

Un'ultima notazione: conservo gelosamente le fotografie che documentano la "sicurezza" — d'obbligo le virgolette — del cantiere, dove grandi escavatori si destreggiano e volteggiano tra i passanti roteando le loro benne piene di materiali. Facciamo le corna ma gli incidenti e le morti bianche non escludono i semplici passanti. Presente in luogo una pattuglia di vigili urbani in auto anch'essa volteggiante senza fare un plissé: occhio non vede...



PASSEGGIATA

Pasquale Romeo, 35 anni evaso da Bollate l'11 agosto è stato fermato mentre passeggiava in centro



a rete di complicità in città. Panna, 35 anni, originario di Torre Annunziata, ha precedenti per rapina. Pasquale Romeo, anche trentacinquenne, è in carcere per tentato omicidio e gode di maggiori protezioni nei quartieri della periferia a più alta densità

di calabresi. «Un arresto significativo — commenta Donato Cappece, segretario generale del Sappe — frutto di una attenta attività di indagine e dell'importante attività investigativa della polizia penitenziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Omicidi, da oggi sarà in servizio a Rho

è Profeta se ne va

ba, l'ora dei banditi, da parte di otto uomini del Ros. Un'inchiesta della procura di Venezia su una banda di narcotrafficienti ed ex terroristi di destra, l'accusa infamante all'ispettore Gallo di aver passato informazioni in cambio di soldi. Si fece interrogare, spiegò: e da due anni è silenzio, né proscioglimento né rinvio a giudizio. Rimase l'ombra e gli imbarazzi: carabinieri che indagano su un poliziotto, la procura di Venezia che "mette sotto" uno dei più fidati collaboratori della procura di Milano. Gallo venne spostato alla Omicidi. Altri successi: Procacci, Ahmed in via Padova, il ricettatore Di Muro freddato sotto San Siro e la spettacolare cattura del terzo killer sul lungomare di Nizza, corsa contro il tempo per cui rischiò l'arresto da parte dei gendarmi che nulla sapevano. Ora, la decisione di «fare un passo indietro — racconta chilo ha sentito in queste ore — per tutelare polizia e procura con cui ha lavorato per anni gomito a gomito». Dietro, dicono, si porta trentasei scetoloni. Di lavoro. E di segreti investigativi.

quaranta encomi al delitto Gucci il caso Duisburg o l'inchiesta dei os sul suo conto

OCCHIO SBIRRO
urmine Gallo in
estura prima
l trasferimento
rho

il serial killer delle carte da gioco che Profeta, la collaborazior con la polizia tedesca per la age di Duisburg, una collezione di una quarantina di encomi. entadue anni tra volanti, Digos, iminalpol, Dia e mobile, lontan dal fango che prima o poi macchia chi si occupa di antimafia. E il fango arrivò, due anni fa, a perquisizione in casa all'al-